

Caro Maurizio,

questo caso frequentissimo, genera discussioni a non finire tra i giocatori. Chiedo il tuo parere, in modo che un responsabile di torneo abbia ad agire correttamente, sentendosi rinfrancato nel suo operato.

Dichiarante: Nord (in zona)	1 Picche (naturale)
Ovest (in prima)	4 Quadri
Sud	4 Picche
Est	Passo (con esitazione <u>ammessa</u>)
Nord	Passo
Ovest	5 Quadri ...

Riserva, arbitro, licita prosegue: 5P – 2, risultato finale.

L'arbitro chiamato, constata i fatti e prende visione delle seguenti carte:

OVEST	Picche	8
	Cuori	Nulla
	Quadri	F10985432
	Fiori	AF82
EST	Picche	A10XX
	Cuori	xxxxxx
	Quadri	A
	Fiori	109

Proseguendo nell'indagine, a domanda, EST ammette l'esitazione, confessando che, con le sue carte, non sapeva se contrare o no 4 Picche, e non pensando certamente di difendere a 5 Quadri.

Si tratta di INA; EST ha scelto di dichiarare 5 Quadri in favore di zona, pensando di limitare i danni di fronte ad un possibile risultato di 4 Picche m.i. (non accogliendo quindi l'INA del compagno).

Domanda: Qual è la decisione più corretta che l'Arbitro deve assumere?

E ai sensi di quale articoli del codice? I6A - 73C....

E con quale motivazione?

(Il responsabile di sala, giocatore di livello, ha affermato che il risultato al tavolo doveva essere 4P-1, in quanto Ovest, con le sue carte, aveva già descritto la sua mano dichiarando 4 Quadri, e non poteva dichiararne 5, specie dopo l'esitazione del suo compagno. Il tuo commento?)

Avrebbe avuto senso, in caso di dubbio tecnico dell'arbitro, interpellare 4/5 giocatori, del livello dei giocanti, sottoponendo a loro la licita: 1P – 4Q – 4P – Passo – Passo... Dotandoli della visione delle sole carte Ovest? E sposando la tesi preponderante?

Ai sensi di quale articolo? L'arbitro in un caso come questo, poteva nutrire dubbi?

Per CONCLUDERE

Queste due risposte mi auguro costituiscano un sonoro sbugiardamento ad un nostro fedele tifoso

che interpreta il regolamento a suo piacimento e lo divulga con assoluta certezza.

a) Il 4° colore forcing va allertato?

b) Le dichiarazioni a livello 2 o 3 che non costituiscono significato inatteso, vanno allertate?

Ubi maior, minor cessat, ma Bastiàn...

Grazie.

Casetta Eugenio

Caro Eugenio,

il primo problema è piuttosto semplice (non che il secondo sia difficile) e, in particolare:

- Il significato probabile dell'esitazione è ben lungi dal suggerire di dichiarare (anzi, scoraggia), e dunque Ovest poteva serenamente dichiarare a suo piacimento. Inoltre, il significato dell'esitazione medesima, sebbene probabilmente derivante dalla volontà di contrare, non è del tutto univoco, perché se lo fosse si potrebbe fare un caso della volta che Ovest passasse.
- La procedura è certamente quella di interrogare degli esperti (di categoria comparabile a quella del giocatore coinvolto), e chiedere loro se: a) il significato dell'esitazione è univoco e leggibile e b) se esiste un'alternativa alla licita di 5 quadri (o, nel caso da me paventato, a quella di passo).
- La decisione corretta era dunque quella di lasciare il risultato al tavolo, ai sensi dell'articolo 16A (non c'è un dimostrabile collegamento tra esitazione ed azione susseguente).

In merito al secondo, la semplice citazione dell'incipit alla normativa di alert è sufficiente a risolvere ogni dubbio: il 4° colore è di universale adozione e conoscenza, e dunque è tutto meno che una chiamata dal significato potenzialmente inatteso per gli avversari. Va dunque allertato SOLO nell'improbabile caso che abbia un significato particolare, diverso – anche solo in parte – da quella che ne è l'accezione comune.

Per definizione, la risposta è la stessa anche nel secondo punto, anche se non capisco bene a cosa ti riferisci e, dunque, con beneficio d'inventario (letterale: dipende da quali licite e/o chiamate siano coinvolte).

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco